



DIOCESI DI
CASTELLANETA



VERSO NAZARETH...
FAMIGLIE IN
CAMMINO
VERSO IL NATALE
2020



Azione Cattolica Italiana



VERSO NAZARETH...
FAMIGLIE IN CAMMINO
VERSO IL NATALE 2020

A cura del Progetto Nazareth della Diocesi di Castellana

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO

Dal 16 al 27 Dicembre un sussidio per un viaggio personale, di coppia e di famiglia verso Betlemme.

[Guida alla lettura: la presentazione di S.E. Mons. Claudio Maniago](#)



1° GIORNO - 16 DICEMBRE

TESTIMONIARE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Luca

Meditazione a cura del Diac. Filippo D'Elia

“*Sei tu colui che deve venire?*” (7,19). I “due qualunque” che Giovanni il Battista invia a Gesù testimoniano con i propri occhi la misericordia di Dio che vedono e odono incarnata nei gesti e nelle parole di Gesù, il Messia povero e umile. Questi “due qualunque”, traducendo letteralmente dal testo greco, possiamo immaginare fossero una coppia di sposi, carica del fardello di ansie, paure e ferite comuni a tante coppie. La Parola del Signore parla al nostro cuore oggi e nella condizione concreta nella quale ci troviamo a vivere. Il nostro vivere è, a volte inconsciamente, denso di attesa! Chi manca di nulla, attende nulla. Ma cosa attende la nostra famiglia? Spesso constatiamo come l’attesa dell’uomo sia diversa dalla promessa di Dio. Il popolo d’Israele attendeva un Messia forte e potente, in trono e giudicante! Invece il Signore Gesù, il Cristo, viene per sanare le ferite, per ridare vita, per portare pace e unione, per donarci occhi purificati capaci di vedere la tanta bellezza, operata dalla sua Grazia, nascosta in ogni famiglia e in ogni casa. Apriamo la porta della nostra casa, lasciate che il Signore entri, facciamogli spazio! Il Signore viene per farsi carico della nostra storia, qualunque essa sia. Egli volge tutto in bene. Contempliamo e testimoniamo questa misericordia scandalosa: Gesù entra anche nella mia casa!! Una casa

dove non riusciamo a dialogare tra marito e moglie, con i figli, dove non preghiamo. Gesù vieni nella nostra casa! Con te solo ci sentiamo amati e perdonati.

Testimoni dell'amore

Testimoniare con la vita in famiglia l'essere amati e guariti da Dio.

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Mina e Giovanni Pietricola.

Preghiera

Signore ti ringraziamo per il dono grande della nostra famiglia dove si sperimenta costantemente la tua presenza attraverso la Carità. Il nostro amore coniugale sia testimonianza autentica di Te per i nostri figli e per la comunità. La tua Misericordia guarisca le nostre incomprensioni e ci faccia sperimentare la gioia di chiedersi perdono. I nostri figli, segno della fecondità dell'amore che si dona, ti lodino nella gioia, Ti cerchino nelle difficoltà, comprendano che l'umiltà è la forza della vera grandezza. Signore difendici nelle tentazioni, inonda la nostra casa della tua presenza, riempi con il tuo amore la nostra esistenza e rendici capaci di intonare nei nostri poveri cuori e tra le mura domestiche la melodia del tuo sì alla volontà del Padre. Amen

Riferimenti

- [Consulta la pagina dell'Azione Cattolica Diocesana](#)
- [Consulta la pagina FB del Progetto Nazareh - Diocesi di Castellaneta](#)

2° GIORNO - 17 DICEMBRE

APPARTENERE

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Matteo.**

Meditazione a cura di Don Oronzo Marraffa

Dalle nostre parti quando si chiede in dialetto a qualcuno “A chi appartieni?”, si vuole conoscere la famiglia di provenienza dell’interlocutore. E lì vengono fuori nomi, cognomi e soprannomi e qualche volta la genealogia fino a diverse generazioni precedenti.

Ascoltando oggi la serie di nomi presenti nella genealogia di Gesù nel Vangelo, ci viene mostrato ancora una volta ciò che attraversa questa storia: c’è un legame che unisce tutti coloro che sono citati.

Costoro – nel bene e nel male – si appartengono reciprocamente, fanno parte l’uno della storia dell’altro. E non deve stupire che talvolta possano esserci nella storia (nostra e biblica) persone che non definiremmo proprio delle “brave persone”, eppure sono lì, ci appartengono e noi apparteniamo a loro.

Ma tutti – e dico tutti con le nostre famiglie – apparteniamo a Dio perché è in questa nostra storia talvolta ferita che Lui ci incontra: «la salvezza è sempre nella storia: non c’è una salvezza senza storia... per arrivare al punto di oggi c’è stata una lunga storia, una lunghissima storia...» (Papa Francesco). Proprio come la nostra! Guardiamo alla nostra storia con umile fiducia e grata memoria: il nostro passato appartiene a Dio e a noi. Il nostro futuro anche!

Testimoni dell'amore

A chi appartieni? L'importanza delle radici per una vita cristiana felice.

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Antonietta e Donato Cito.

Preghiera

O alto Signore, sei altissimo amore,
sei tutto amore per ogni cuore.
Sorgente viva scorre dal tuo cuore: sei tu l'amore.
Sei Ostia pura, sei divino amore.
Sei l'aspettato Messia, che tutti adoriamo con amore.
Sei il nostro Dio: prostrati ti adoriamo con amore.
Nell'ostia Santa sei vivente amore: ricevi, Signore, il
nostro amore.
Ti adoriamo qui sull'altare e in tutte le chiese del mondo.
Accetta, Gesù, il mio amore: sono piccolo e piccolo è il
mio cuore, ma ti amo con tutto l'amore.
Mi unisco ai tuoi angeli e alla Madre divina per cantare
lodi al tuo cuore.
Con amore ti offro il mio cuore: guariscilo, Gesù, con il
tuo amore.

Riferimenti

- [Consulta il sito del Movimento Pro Sanctitate](#)

3° GIORNO - 18 DICEMBRE

SOGNARE

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Matteo.**

Meditazione a cura di Don Graziano Marangi

Tra i testimoni che ci conducono al Natale appare Giuseppe, uomo che sa sognare, il mite che parla amando.

Secondo il vangelo di Matteo l'angelo si rivolge a lui, per Luca, invece, si manifesta a Maria: l'annuncio fatto alla coppia dimostra che Dio si muove dentro ogni famiglia, nel dialogo, nel dramma, dove si gioca la buona battaglia della vita.

Qualcosa però strazia il cuore di Giuseppe e manda in frantumi i suoi progetti di vita. Maria si trovò incinta, dice Matteo. Giuseppe non si dà pace, continua a pensarla e a sognarla di notte, è innamorato.

Decide di lasciarla per rispetto e non per sospetto, questo è l'unico modo che ha per salvarla. Ma è insoddisfatto della decisione perché lui la ama davvero.

Un tormento, un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'obbligo di denuncia e dall'altro l'amore, ricambiato. Mentre stava pensando queste cose ecco in sogno un angelo.. non temere... Dio che parla attraverso l'umile via dei sogni. Dio che interviene sempre a favore della vita!

Giuseppe è messo alla prova per vedere cosa aveva nel cuore. E nel cuore scopre di "avere" quella donna, di amarla senza volerla possedere, radice segreta della loro verginità. Ogni amore vero deve varcare la stessa soglia, dal possedere al dono di sé.

Amare, voce del verbo morire, voce del verbo vivere.

Nella Bibbia, attraverso un linguaggio metaforico e poetico si parla spesso sia di sogni, sia di angeli. Per la Bibbia il sogno è lo spazio dell'incontro con Dio. Come potremmo tradurre oggi il linguaggio biblico dei sogni? Oggi forse si potrebbe tradurre la parola "sogno" con "coscienza". Per la psicanalisi il sogno è il linguaggio dell'inconscio, delle emozioni, dell'irrazionale, del profondo di noi stessi, della nostra coscienza.

Che cosa fa Giuseppe nel momento in cui va in crisi? Entra in se stesso. Si ritira in silenzio. Pensa. Riflette. Si interroga. Giuseppe rappresenta ognuno di noi. Anche a noi talvolta succedono fatti imprevedibili, inaspettati. Anche noi come Giuseppe abbiamo tanti dubbi, tante crisi. Non sappiamo che cosa fare. Che cosa insegna Giuseppe a noi come coppia?

Ci insegna innanzitutto che per imparare a progettare e a sognare la nostra famiglia, bisogna imparare ad ascoltarsi. A conoscersi. A fermarsi. A pensare prima di decidere. Imparando a fare spazio a ciò che non è previsto e a uscire dal nostro piccolo mondo, per aprire i nostri orizzonti.

Forse l'insegnamento più bello che ci regala Giuseppe è quello di non smettere mai di sognare! Perché... la materia di cui sono fatti i sogni è la speranza (Shakespeare).

Testimoni dell'amore

*Famiglia, sogno di Dio: il progetto di coppia. **Sognare:** Quale famiglia sogna Dio? Cosa sognano le famiglie?*

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Grazia e Massimo.

Preghiera

Noi Signore, che abbiamo affidato a te La nostra storia, che ci siamo abbandonati come Maria e Giuseppe al tuo disegno di famiglia in Cristo, ti chiediamo di restarci accanto e accompagna il nostro sguardo di genitore nel guidare i nostri figli all'amore e alla solidarietà. Istruisci il nostro cuore alla fede e sostienici come coppia e famiglia, nella gioia di essere Chiesa nel mondo e discepoli del tuo amore. Amen

Riferimenti

- [Consulta il sito di Ingannevole come l'amore](#)

4° GIORNO - 19 DICEMBRE

ESSERE LIBERI

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura del Diac. Filippo D'Elia

Non è semplice per una coppia sterile avanti negli anni credere che potranno mettere al mondo un figlio! Per Zaccaria dev'essere stato un colpo al cuore la visione e l'ascolto dell'angelo Gabriele.

L'azione libera e imprevedibile di Dio ha lasciato (è il caso di dire...) senza parole una coppia, entrambi giusti davanti a Dio, come Zaccaria ("Dio si è ricordato") ed Elisabetta ("Dio è uno su cui si può giurare"), tutta casa e chiesa, potremmo dire. Zaccaria ed Elisabetta hanno supplicato, per fede, il Signore per il dono di un figlio, lo desiderano da tempo. La coppia rivolta a Dio nella preghiera riscopre se stessa. Potremmo dire, parafrasando il salmo 139, che la verità della coppia è lo sguardo di Dio su di essa. Memore delle proprie radici e del proprio cammino, stanchi di chiedere e di sperare, Zaccaria ed Elisabetta si abbandonano all'azione di Dio: non c'è dono senza desiderio.

E Dio apre alla promessa e ci dimostra che il terreno dove depone e fa crescere la sua promessa, non è Erode, bensì una coppia di persone modeste, altrimenti ignote. Lì dove l'essere umano non può ecco che Dio agisce sconvolgendo ogni usanza, ragionamento e calcolo umano. "...tua moglie Elisabetta ti darà un figlio..." La promessa di Dio è dare futuro a chi non ne ha, dare senso a chi ne è privo. La storia della salvezza

germina in piena fecondità proprio in chi è sterile. Questi è in grado di recepire il dono come dono. L'impossibile rivela che l'azione è di Dio. E' Lui che agisce e solo Lui! Il figlio che nascerà, Giovanni ("Dio ora fa Grazia"), sarà gioia, sarà riempito di Spirito Santo, farà ritornare verso il Signore molti figli d'Israele, farà ritornare i cuori dei padri verso i figli.

Infatti, spia del peccato è la rottura tra padri e figli: il cuore del padre non è più verso il figlio, non gli comunica più la parola, il cuore del figlio non è più verso il padre, si ribella e non obbedisce.

Rotta la trasmissione dell'alleanza che va di padre in figlio, forti di una falsa libertà, cade la parola della promessa. Il passato non ha più futuro; il presente resta senza radice e senza frutto. Preparate la via del Signore, Gesù il Cristo, sta per venire!

Testimoni dell'amore

Liberi dagli schemi del passato e dalle attese degli altri.

Condivisione fraterna: leggiamo la testimonianza di Elvira e Walter.

Carissimi, siamo Elvira e Walter, viviamo insieme da 40 anni, abbiamo una figlia di 32 anni, sposata. La parola libertà per noi vuol dire fare delle scelte non convenzionali, e camminare insieme ai fratelli e le sorelle che il Signore mette sulla nostra strada. Le povertà che spesso abbiamo incontrato, non erano solo materiali, ma soprattutto di affetto, di solitudine e sociali. Le varie esperienze fatte, ci hanno insegnato che il poco che abbiamo donato ci è stato restituito centuplicato.

L'accoglienza, il sorriso, l'ascolto, un abbraccio, il conforto, o semplicemente stare accanto, sono le cose che non costano nulla, ma che hanno invece un valore immenso per chi è nel bisogno. Le esperienze vissute in questi anni, ci hanno aiutato a vivere con serenità, la malattia e le difficoltà che abbiamo incontrato. Naturalmente la fede è stata determinante per tutte le nostre scelte, come anche l'associazionismo e la cura delle relazioni. Il Signore ha guidato i nostri passi sia come coppia che come cristiani. Grazie.

Preghiera

Signore Dio, ti ringraziamo per averci donato la libertà. La libertà manifestata nella volontà di scegliere ed essere liberi di farlo tra il bene e il male.

Abbiamo scelto di guardare la Tua famiglia come modello di Amore, cercando di seguire al meglio i tuoi insegnamenti.

Ti preghiamo Padre di illuminarci ancora con la Tua parola nel cammino della nostra vita, rendendoci perseveranti nell'amore e liberi dalle tentazioni quotidiane.

Come la Vergine Maria è diventata tua serva ,scegliendo Te, così noi, guardiamo Lei cercando di servirti al meglio come famiglia e come cristiani.

Signore, noi ti ringraziamo per averci donato questa famiglia, grazie per il tuo amore che ci accompagna, per l'affetto che sostiene le nostre relazioni nel cammino di ogni giorno, grazie perché ci chiami ad essere dono e ricchezza nella nostra comunità cristiana e nella società.

Riferimenti

- [Consulta il sito di Amati per Amare](#)

5° GIORNO - 20 DICEMBRE

GENERARE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura di Don Lorenzo Cangiulli

Siamo a Nàzaret, in casa di una ragazza fidanzata con Giuseppe, prossima al matrimonio, con il cuore in subbuglio per i sogni e le aspettative, trepidante per una vita accanto all'uomo che ama e che vuole imparare ad amare sempre di più nella ferialità dell'accoglienza reciproca, che rende ogni giorno sempre nuovo, diverso e controverso. Una ragazza di nome Miryam che interrompe bruscamente la sua corsa entusiasta per i preparativi delle nozze ormai prossime, perché diventerà madre e per essere più precisi perché concepirà un figlio, lo darà alla luce e lo chiamerà Gesù; il tutto proposto da un emissario del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe che vuole portare a compimento le promesse antiche fatte al suo popolo che vive nell'attesa che queste si realizzino e Miryam che è figlia di questo popolo è pregna di questa attesa che la renderà mamma in attesa di un bambino che sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio, Figlio dell'Altissimo.

Concepire un figlio, darlo alla luce e chiamarlo con un nome rappresentano per questa ragazza, e lo stesso si può dire del suo promesso sposo, verbi carichi di un peso che non solo la riportano ad una realtà curda ed incerta, Miryam alla fine dei conti è una ragazza madre, ma potrebbero marchiaria definitivamente o addirittura schiacciarla irreparabilmente. Di fatto però questi sono i

verbi della scelta e della responsabilità che tante donne assieme ai loro uomini sperimentano e che tante mamme e papà avvertono, quando decidono di generare. Concepire un bambino, darlo alla luce e dargli un nome è qualcosa di troppo grande che richiede una scelta coraggiosa perché si accoglie un dono che impegna in un percorso esistenziale, affettivo ed educativo, perché questo dono sono i figli. Ecco perché colui il quale vi ha fatto questo dono continua a dire a ciascuno di voi: «non temere». Cari genitori sentitela questa voce e fidatevi di Dio.

Testimoni dell'amore

*“Ed ecco, **concepirai** un figlio, lo **darai alla luce** e lo **chiamerai** Gesù.” ...progetto educativo per genitori: il figlio è dono da accogliere, includere e valorizzare*

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Comasia Annese.

Preghiera

Padre Santo, Tu che sei il creatore di tutto ciò che esiste ed il Signore della vita, aiutaci affinché i nostri cuori siamo obbedienti e disponibili al tuo piano di vita.

Liberaci da ogni timore di non essere all'altezza di dare alla luce i figli che Tu hai concepito per noi. Sostienici, con la tua benedizione, nel ruolo di genitori. Rendici disponibili ad accogliere i figli che vorrai donarci, con amorosa pazienza che non si stanca mai e tutto offre e tutto sopporta. Ti ringraziamo per aver concesso a noi la

gioia di essere genitori. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo compreso il tuo dono come un gesto di Amore e di Tenerezza. Ci abbandoniamo al Tuo infinito Amore per la vita e Ti presentiamo Padre la nostra preghiera per l'intercessione di Maria, Madre di Gesù e Madre di ogni donna e uomo. Amen

Riferimenti

- [Consulta il sito I Bambini delle Fate](#)

Comasia Annese
329 7440577
donatuccio1_1972@libero.it



6° GIORNO - 21 DICEMBRE

ESSERE MISSIONARI

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura di Don Andrea Cristella

Se stacciamo, perché poco contemplativi, questa pericope evangelica da quella precedente in cui l'evangelista Luca riporta il brano dell'annunciazione, ci riduciamo a vedere Maria che visita sua cugina Elisabetta come l'icona del servizio e della missionarietà. Non è così, o meglio, non si tratta solo di questo!!! Il contemplativo, come insegna il grande teologo Balthasar, è colui che vede il movimento!!!

Quante volte succede che chi rende un servizio, facendo la carità, piuttosto che essendo la carità, si rende pesante pretendendo, per esempio, riconoscimenti, gratificazioni, elogi... Basta, poi, muoversi, essere in uscita, per essere sicuri di essere missionari? Una cosa, infatti, è parlare di Dio, altra cosa, invece, è portare Dio. A me ha sempre fatto pensare, questo brano, collegato col precedente, alla vera evangelizzazione da cui dipende la trasmissione della fede, la generatività di una persona o di una comunità, che avviene anche senza parlare se a spingerci è lo Spirito Santo il quale, se ci riempie, ci fa percepire il mancante, come è avvenuto a Cana di Galilea (Gv 2,1-12) e se è Lui ad ispirarci di rendere un servizio, non può che renderci "teofori";, portatori di Dio e, quindi, capaci di trasmettere amore, pace e gioia. Questo si coglie se, con uno sguardo contemplativo, colleghiamo le due pericopi evangeliche e

vediamo il movimento. Maria percepiva ciò che mancava perché era piena di grazia e stava, andava e faceva ciò che lo Spirito Santo le ispirava perché sempre obbediente alla volontà di Dio. È, questo, il segreto della forza interiore, dell'efficacia delle nostre azioni e della vera evangelizzazione: fare ciò che lo Spirito Santo vuole, andare dove lo Spirito Santo ci manda, servire, trasmettendo ciò che si è più che ciò che si ha o si sa o si fa. E si è se si riceve la grazia per esserne pieni e, quindi, ma sempre e solo dopo, per trasmettere ciò che si è "dentro"!!!

Mi raccolgo immaginando Maria che va sui monti della Giudea ed entra nella casa di Elisabetta.

Testimoni dell'amore

Il sussultare della gioia nella coppia missionaria

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Nicoletta e Pierpaolo Lamola.

Preghiera

Signore Gesù, aiutaci a costruire e ad essere "chiesa domestica", dove trasmettere e vivere ogni giorno con semplicità la bellezza di essere famiglia. Insegnaci ad amare e ad accogliere l'altro e a guardare e saper vivere ogni situazione in cui siamo chiamati ad affrontare.

Apri il nostro cuore anche a chi abita nella porta accanto, a saper tendere la mano verso i malati, gli anziani, a scoprire l'amicizia verso le altre famiglie. Amen

Riferimenti

- [Consulta il sito di Orizzonti nuovi](#)

7° GIORNO - 22 DICEMBRE

AFFIDARSI

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Luca.**

Meditazione a cura di Don Roberto Pignatelli

Il brano evangelico di quest'oggi ci presenta il meraviglioso cantico della Beata Vergine Maria, il Magnificat. Questo cantico, questa lode al Signore sgorga dal cuore e dalle labbra di Maria, dopo che, Elisabetta la definisce beata per aver creduto alla parola di Dio che hanno manifestato il progetto di Dio su Maria, chiamata ad essere dall'Onnipotente madre del suo Figlio. In questo cantico, contempliamo non solo una preghiera di lode a Dio per quanto sta per realizzare nella vita della fanciulla di Nazareth, ma scorgiamo anche la potenza della fede. Sì, perché questa preghiera ci fa toccare con mano il frutto di un affidamento totale alla parola di Dio, nella quale sempre si manifesta il progetto creativo, fecondo, vitale e d'amore di Dio per ciascuno di noi. La fede in Dio, l'affidarsi, dice appunto il credere fermamente che la parola che Egli ci rivolge, come dice il profeta Isaia "non ritornerà a Dio senza effetto, senza opera ciò che Lui desidera". Quello che Dio dice, realizza; e quello che realizza è sempre un progetto di pace, di fecondità, di amore per noi. Qui Maria, ci aiuta a comprendere e toccare con mano, col suo affidarsi, l'opera d'amore di Dio, la sua provvidenza; e ci dice appunto che la fede in Dio, l'affidarsi a Lui, realizza Dio stesso nella nostra vita. La fede fa vedere l'opera di Dio realizzata: "Chi crede, vede, vede con una luce che

illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risorto, stella mattutina che non tramonta” (Lumen Fidei, 1).

Testimoni dell'amore

Magnificat della coppia: la preghiera per fare memoria dell'azione di Dio nella coppia e in famiglia.

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Cristina e Giorgio Epicoco.

Preghiera

Oh Dio, Padre Santo

Ti ringraziamo per questa nostra famiglia.

Fa che le nostre famiglie, possano imitare le stesse virtù e lo stesso amore della Santa Famiglia di Nazareth.

Benedici le nostre iniziative e preservaci dalle malattie e dalle disgrazie; donaci il coraggio nei giorni della prova e la forza di portare insieme ogni pena che incontriamo.

Aiutaci o Padre, a fare della nostra famiglia un regno di amore e pace; aiutaci a rimanere insieme nella gioia e nel dolore attraverso la preghiera.

Insegnaci ad amarci gli uni con gli altri come Dio ama ciascuno di noi ogni giorno.

Padre amato riunisci in Gesù, attraverso Maria, tutte le famiglie, perché un giorno tutti insieme possiamo prendere parte alla tua gioia eterna.

Riferimenti

- [Consulta il sito di Amarlui](#)
- [Il Magnificat degli sposi](#)

8° GIORNO - 23 DICEMBRE

CUSTODIRE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura di Don Lorenzo Cangiulli

Che sarà mai questo bambino? si chiedono i presenti nel vedere quello che sta accadendo al figlio di una madre che era detta sterile e di un padre rimasto muto perché non aveva creduto e che lì in quel momento, appena apre la bocca e gli si scioglie la lingua, inizia a parlare benedicendo Dio per quel suo figlio di nome Giovanni, che sarà chiamato profeta dell'Altissimo perché andrà davanti al Signore a preparargli le strade affinché al popolo vengano rimessi i peccati e si salvati.

Che sarà mai questo bambino? È la prima di una serie di domande che molti si faranno su Giovanni e a Giovanni: Tu chi sei? Chi sei dunque? Sei tu Elia? Sei tu un profeta? Che cosa dici di te stesso?

Gesù in persona chiederà di lui alla folla e dirà: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Un uomo vestito con abiti di lusso? Un profeta?» Quante domande e tutte con una sola risposta che il nome Giovanni porta con sé, ossia Dio fa grazia ora. Sì! Dio fa grazia ora, oggi, adesso, qui, in questo momento, in questa storia, nella storia della mia famiglia, dei miei figli, in questo tempo attraversato da un virus insidioso e misterioso. E in questo tempo attraversato da tante incertezze Dio fa grazia, continua ad essere grazia perché ha a cuore ognuno di noi, di noi si prende cura e ci custodisce come un pastore il suo

gregge. Dio fa grazia a noi, per noi e in noi perché ci ama, perché è il nostro abbà-papà e noi la sua famiglia e i suoi figli. Giovanni perciò è quel bambino, il più grande tra i nati di donna, che una volta diventato uomo, con la sua testimonianza e la sua voce prepara la strada all'Emmanuele – al Dio con noi, che continua a percorrere le nostre strade tortuose ed impervie, in salita o in discesa e a volte quasi inesistenti perché indecifrabili. E come nel deserto con il suo popolo Israele o sulla strada per Emmaus con i due discepoli, oggi cammina con noi facendo delle nostre storie, storie di salvezza e del nostro tempo, tempo di grazia.

Testimoni dell'amore

*Il dono di un figlio...«Che sarà mai questo bambino?».
Aspettative e sogni per i figli e il confronto con la realtà.*

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Isa e Vincenzo Carrieri.

Preghiera

Signore, ci hai donato i nostri figli per poterli custodire, aiutaci a farlo con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante anche quando non comprendiamo o non approviamo le loro scelte, permettendo ad ognuno di scoprire la propria preziosità, la propria unicità accompagnandoli con tutto l'amore in ogni momento.

Riferimenti: [Consulta il sito di Adolescenza](#) [Consulta di sito di PesciolinoRosso](#)

9° GIORNO - 24 DICEMBRE

BENEDIRE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Luca.

Meditazione a cura di Don Graziano Marangi

Il brano evangelico è quello che ogni giorno cantiamo nella preghiera delle Lodi, la porta della fede, la luce che rischiarava ogni mattina. L'inno è posto sulle labbra di Zaccaria: proprio lui che aveva dubitato ora canta a piena voce la fedeltà di Dio. I suoi occhi hanno visto l'opera che Dio ha compiuto nella sua vita, il piccolo bambino non solo risponde al legittimo desiderio di una coppia di sposi, ma appare come il segno visibile della salvezza che Dio è pronto a donare a tutti...Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio...(Lc 1,78).

La tenerezza non è un sentimento sdolcinato, ma una straordinaria virtù. A ben vedere, la tenerezza è davvero ciò che oggi più manca. Quante relazioni tra sposi e nelle famiglie vengono meno e finiscono per essere affette da violenza, proprio perché manca la tenerezza; quante relazioni di amicizia ingrigiscono perché non si è capaci di rinnovare il legame con la tenerezza e quanti incontri non sbocciano in relazione per mancanza di tenerezza...

Ecco perché la tenerezza deve vedersi ed essere riconosciuta su un volto: altrimenti il volto diventa rigido, duro, inespressivo! La tenerezza è un aspetto della misericordia, è la misericordia che si fa vicinissima fino a essere una carezza, un prendere la mano dell'altro nella propria mano, un asciugare le lacrime sugli occhi

dell'altro: la tenerezza è misericordia fatta tatto e la misericordia, a sua volta, è una carezza (Papa Francesco).

Amare costa.

- Quanto sono disposto a “pagare” per costruire la nostra comunione e la nostra tenerezza di coppia?

- Riusciamo a riconoscere i gesti di tenerezza che Dio compie continuamente nella nostra vita personale, di coppia, di famiglia?

- Siamo capaci di scambiarci gesti di tenerezza nel quotidiano nella coppia, con i figli, con i parenti, i colleghi, gli amici?

Se la risposta è SÌ, proviamo a elencarli;
se la risposta è NO, cos'è che ci ostacola?

Testimoni dell'amore

*“Grazie alla **tenerezza e misericordia** del nostro Dio”*

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Cristina e Giorgio Epicoco.

Preghiera

Signore Dio Creatore, Tu hai un cuore grande che freme per noi e ci trasmetti un'indicibile tenerezza.

Grazie al tuo amore impariamo ad amare e ad essere buoni figli e genitori. Tu sei sposo della Chiesa, degli sposi e di noi tutti. Ricolma del Tuo amore ogni famiglia.

Insegnaci a ricalcare la tua fedeltà e donaci di essere tenerezza per chi ci sta accanto. Aiutaci a rimanere saldamente uniti a Te, nostro Dio. Abbracciaci e avvolgici con il tuo infinito amore e tenerezza. Amen

Riferimenti

- [Consulta il sito di Amarlui](#)

10° GIORNO - 25 DICEMBRE

ACCOGLIERE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura di S.E. Mons. Claudio Maniago

Ascoltiamo la meditazione a cura di S.E. Mons. Claudio Maniago.

Testimoni dell'amore

*“Perché per loro non c'era posto nell'alloggio” – fare posto al Signore nella nostra **casa**.*

Condivisione fraterna: leggiamo la testimonianza di Maria e Filippo D'Elia.

Siamo Maria e Filippo, una coppia di sposi di Mottola. Ci siamo sposati nel Signore nel 2002. Dal 2005, con amici e fratelli, insieme ai nostri figli, viviamo la scelta di condividere la nostra famiglia e la nostra casa con chiunque sia in ricerca di preghiera e fraternità. Abbiamo accolto alcuni ragazzi in affido e alcune persone in momentanea situazione di necessità. Durante l'anno nella nostra casa organizziamo ritiri e percorsi di formazione per giovani e famiglie. Il tempo trascorso insieme, tra passeggiate e pedalate in bici, visite al territorio e l'incontro sulla Parola di Dio, aiuta a ritrovare

sé stessi e la propria famiglia con le sue radici. Abbiamo scelto uno stile di vita sobrio ed essenziale che ci permette di fare spazio ai fratelli che il Signore ci pone nel cammino. Questa scelta di accoglienza è la “palestra” in cui si sperimenta lo svuotamento di sé per riempirsi di Dio nell’incontro con il fratello.

Preghiera

Signore cosa sarebbe successo se Maria e Giuseppe non avessero ricevuto ospitalità nel più umile dei luoghi, perché per loro non c’era posto nell’alloggio? Proprio nel più semplice dei posti, si è compiuto il miracolo più grande, tu vero Dio vero uomo, ti sei fatto carne, cuore pulsante per noi. Tu ci insegna che per accogliere non servono grandi cerimonie, ricchi spazi o vestiti opulenti, Tu ci inviti ad accogliere e ad accoglierti prima di tutto nel nostro cuore, per aprire le porte della nostra Vita a te che ti manifesti ogni giorno anche nella persona in cerca di amore, di ascolto, di calore, di cibo o vestito. Aiutaci Signore ad accogliere come tu ci accogli nel tuo abbraccio. Amen

Riferimenti

- [Consulta il sito della Rete delle famiglie solidali](#)

11° GIORNO - 26 DICEMBRE

PERSEVERARE NELL'AMORE

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Matteo.**

Meditazione a cura di Don Roberto Pignatelli

Oggi la Chiesa ci fa contemplare la figura di santo Stefano, primo martire, primo testimone dell'amore per Cristo. È descritto nel libro degli Atti degli Apostoli come un uomo giusto e pieno di Spirito Santo. Sì, pieno dell'amore di Dio. Stefano ha consumato, donato la sua vita per questo amore, per Cristo. Non ha esitato a consegnarsi nelle mani dei nemici, non si è preoccupato di preparare una sua difesa umana, ma, così come afferma il vangelo di oggi, ha affidato la sua difesa allo Spirito, perseverando fino alla fine. Noi credenti, riempiti, avvolti dalla carità di

Cristo, siamo posseduti da tale amore e inviati ad unguere ogni esistenza di questo unguento preziosissimo di cui noi tutti abbiamo bisogno per vivere. La vita è dono dell'amore, è dono di Dio, per cui tutti siamo chiamati ad uscire da noi stessi, così come il divino Bambino ci ha mostrato ieri nel mistero del suo Natale. Amare è uscire da se per andare verso l'altro... credo che la figura di Stefano possa aiutarci a comprendere i moti dell'amore cristiano: un amore che talmente possiede il nostro cuore che si fa tutto a tutti, un amore che si fa servizio, pazienza, accoglienza, sopportazione,...il segreto suo e quello di tutti i santi è questo: farsi amare da Cristo ogni giorno, percepire il suo amore costante! I santi hanno attinto dall'Amore e sono diventati amore! Credo sia

questo il segreto per perseverare nell'amore e per non sentirne mai la fatica, ma sentirne sempre la gioia!

Testimoni dell'amore

Perseverare nell'amore (Agape) nella coppia e in famiglia...quando la vita si fa dura...

[Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Maria Selvarolo.](#)

Preghiera

Padre Nostro, che sei nei cieli, ti lodiamo perché in principio hai creato l'uomo e la donna affinché fossero una cosa sola.

Dona loro che si nutrano reciprocamente del loro amore, dà loro l'umiltà di perdonarsi reciprocamente, non abbandonarli nella lotte quotidiane che tentano di dividerli, ma conservali nell'unità. Amen.

Riferimenti

- [Consulta il sito di Retrouvaille](#)
- [Consulta il sito di Aleteia](#)

12° GIORNO - 27 DICEMBRE

CRESCERE INSIEME

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Meditazione a cura di Don Oronzo Marraffa

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Quest'ultimo versetto del Vangelo prima che commentato andrebbe portato nella preghiera e gustato nella contemplazione: quanti gesti, quante parole e silenzi, quanti giorni in solo versetto in cui – anche se non citati esplicitamente – sembra di vederli tutti e quattro a camminare nei sentieri della vita.

Sì, avete letto bene! Quattro, non tre. Perché in ogni famiglia quella parolina “insieme” non indica la semplice somma dei membri della famiglia, ma mette in evidenza la necessità di quel “di più”, ovvero di quella relazione alimentata e custodita, di quel progetto condiviso, di quel “noi” maturato al fuoco del dono continuo di sé agli altri membri della famiglia.

E poi ... crescere! Oggi più che mai questo verbo richiama la sapiente consapevolezza di chi non si accontenta di dirsi cresciuto solo perché scorrono i giorni e che riconosce che ogni “santo” (per davvero!) giorno gli è data la possibilità di percorrere INSIEME sentieri illuminati dalla Parola: “io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10).

Testimoni dell'amore

*Stupirsi di quanto Dio opera nei nostri figli: come aiutarli a **crescere in sapienza e Grazia di Dio**? Il valore dell'attesa come genitori della pienezza per i figli...*

Condivisione fraterna: ascoltiamo la testimonianza di Angela e Leonardo Ruggeri una famiglia.

Preghiera

Ti ringraziamo Signore nostro Dio per le meraviglie che compi giornalmente nelle nostra famiglie, per la salute, la serenità e l'amore che riversi su di noi.

Ti preghiamo Signore per i figli che tu ci hai affidato.

In questo mondo in cui le luci abbaglianti dell'effimero e del superfluo rendono offuscata e distorta la visione della realtà, dona loro o Padre di capire che la vera felicità consiste nelle piccole cose e azioni quotidiane e soprattutto nell'amare e nell'essere amati.

In questo mondo in cui il raggiungimento della felicità sembra coincidere con la ricchezza e il successo e in cui l'egoismo risulta così imperante da rendere normale schiacciare e umiliare gli altri pur di emergere, dona loro, o Padre, di farsi dono sincero e disinteressato per coloro che li circondano con la consapevolezza che è donarsi la vera ricchezza.

In questo mondo in cui tutto è permesso in nome di una falsa idea di libertà e di democrazia dona loro, o Padre, il discernimento, affinché scoprano il valore della legge morale che non è dettata da nessuno ma è scolpita nel cuore e nella coscienza di ognuno di noi.

Fa', o Padre, che i nostri figli crescano in piena Grazia e Sapienza e dona loro il dono di riconoscere la tua Verità che porta alla vera Salvezza.

Riferimenti

- [Consulta l'Area Famiglia e Vita](#)
- [Consulta la pagina dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia](#)

INDICAZIONI E INFORMAZIONI PER LA FORMAZIONE DEI GRUPPI FAMIGLIA

Per informazioni sui gruppi famiglie contattare per il Progetto
Nazareth

Angela e Luciano Termitè

Tel.: 338 9047577 - Mail: dematteoangela66@gmail.com

Per la Pastorale Familiare contattare i referenti diocesani

Maria e Filippo D'Elia

Tel.: 3928007346 - Mail: famiglia@diocesicastellaneta.net

APPENDICE

3 - Presentazione del sussidio

4 - 1° Giorno

6 - 2° Giorno

8 - 3° Giorno

11 - 4° Giorno

14 - 5° Giorno

17 - 6° Giorno

19 - 7° Giorno

21 - 8° Giorno

23 - 9° Giorno

26 - 10° Giorno

28 - 11° Giorno

30 - 12° Giorno

33 - Indicazioni

